



**COMITATO VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**

(art. 19 del D.Lgs 152/06 e s.m.i)

**Parere n. 3 della seduta del 11.04.2022**

Referente di Progetto: Giulano Bertoni  
Gruppo di Lavoro: Mauro Zane, Marta Spagnolo, Daniele Sepulcri

**Oggetto:** Ditta: NDF Azteca Milling Europe S.r.l.  
Sede Legale: Via 1° Maggio 365 - 30022 Ceggia (VE)  
Sede operativa: Via 1° Maggio 367 - 30022 Ceggia (VE)  
Intervento: *Realizzazione di una nuova linea di cottura farina Masa e quattro silos per stoccaggio mais*  
Procedura di verifica dell'assoggettamento a Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi della L.R. Veneto n. 4/2016 e art.19 D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

**Cronologia delle comunicazioni**

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 63555 del 23.11.2021 la Ditta NDF Azteca Milling Europe S.r.l. (P. IVA 03547050272) ha presentato istanza di verifica di VIA in quanto l'installazione rientra tra le tipologie di impianto previste dall'allegato IV alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006 s.m.i punto 4 lettera H) che devono essere sottoposte a verifica di assoggettabilità ossia "molitura dei cereali, industria dei prodotti amidacei, industria dei prodotti alimentari per zootecnia che superino 5.000 m<sup>2</sup> di superficie impegnata o 50.000 m<sup>3</sup> di volume".

Con nota protocollo n. 66076 del 03.12.2021 è stata effettuata la comunicazione alle amministrazioni e agli enti territoriali interessati dell'avvenuta pubblicazione sul sito web della Città metropolitana di Venezia della documentazione relativa al progetto in esame.







Con nota prot. n. 69317 del 20.12.2021, a seguito di quanto emerso durante la riunione del Comitato Tecnico VIA del 16.12.2021, sono stati chiesti chiarimenti al Comune di Ceggia in merito alla variante urbanistica, e alla relativa procedura di VAS, eventualmente necessaria per la conversione di parte del terreno agricolo di proprietà aziendale in parcheggio impermeabile per camion, per una superficie di circa 4902 mq, prevista in sede di prima istanza.

In data 24.12.2021 con prot. n. 70309 il Comune di Ceggia risponde alla sopra citata nota informando che ritiene necessario venga presentata una nuova pratica SUAP per richiesta di variante allo strumento urbanistico.

Con nota prot. n. 71116 del 30.12.2021 la Città Metropolitana di Venezia trasmette alla Ditta la comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, ai sensi dell'art. 10-bis della L. 241/1990 e s.m.i., in quanto una procedura di verifica assoggettabilità a VIA non può essere svolta prima che sia conclusa la procedura di VAS inerente lo stesso oggetto di valutazione o parte di esso.

In data 17.01.2022, a seguito di richiesta di proroga prot. n. 2097 del 14.01.2022, la Ditta risponde alla comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza con nota prot. n. 2242, stralciando la richiesta di area a parcheggio di sosta per veicoli pesanti, superando così la necessità di VAS. Del superamento dei motivi che rendevano necessaria la VAS viene data comunicazione alla Ditta con nota prot. n. 5277 del 28.01.2022.

**Documentazione presentata:**

-  03547050272-15112021-0949.007-Previsionale Impatto Acustico.PDF
-  03547050272-15112021-0949.008-SPA.PDF
-  03547050272-15112021-0949.011-Relazione VINCA.PDF
-  447-95-NDF-AZTECA-Milling-gen22-Documentazione-Previsionale-Impatto-Acustico-con-allegati.pdf
-  VIA-NDF-Azteca-milling-gen22-Studio-preliminare-ambientale.pdf
-  VINCA-NDF-Azteca-milling-gen22-Dichiarazione-di-non-incidenza-Relazione-tecnica.pdf

**OSSERVAZIONI**




Con nota prot. n. 9493 del 15.02.2022, il Consorzio di bonifica comunica che, nel caso l'istanza in oggetto sia finalizzata anche alla Verifica di Compatibilità Idraulica, dovranno essere presentate integrazioni con elaborati rappresentanti le opere di cui all'oggetto, specificando l'area oggetto di intervento (distinguendo anche le varie tipologie di copertura del suolo) e i calcoli adottati per la determinazione del volume di invaso in modo tale rivedere le prescrizioni e relativo parere rilasciato con prot. n. 2200 del 01/03/2019.

### **Richiesta integrazioni**





In data 17.02.2022 con nota prot. n. 9862 sono state richieste alla Ditta le integrazioni riguardanti:

- Capacità produttiva dello stabilimento
- Superficie impegnata
- Tavole dello Stato di Fatto e dello Stato di Progetto
- Reti di raccolta delle acque meteoriche e reflui di processo
- Gestione delle acque meteoriche
- Il destino finale delle acque di processo e dell'idrossido di calcio utilizzato nel procedimento di Nixtamalizzazione
- Consumi energetici
- Stoccaggi presenti nello stabilimento
- Indicazione dei punti di emissione in atmosfera e la stima delle emissioni in atmosfera
- Analisi dei mezzi movimentati allo Stato di Fatto e allo Stato di Progetto
- Specificare le caratteristiche dimensionali e costruttive del nuovo capannone in progetto
- Impatto elettromagnetico
- Problematiche relative al rumore
- Impatto illuminotecnico
- Compatibilità idraulica

In data 21.03.2022 con prot. n. 16734 la Ditta ha risposto alle integrazioni richieste con la seguente documentazione:

-  Integrazioni\_Panimetria-generale-stabilimento-Stato-di-fatto-070322.pdf
-  Integrazioni\_Panimetria-generale-stabilimento-Stato-di-progetto-070322.pdf
-  Integrazioni\_VIA-NDF-Azteca-milling-mar22-Studio-preliminare-ambientale-Integrazioni-rev01.pdf

Successivamente, con integrazioni volontarie (nota prot. n. 18198 del 28.03.2022), sono pervenute le seguenti integrazioni:

-  Panimetria-generale-stabilimento-Punti-di-Emissione-Stato-di-Progetto.pdf
-  Panimetria-generale-stabilimento-Area-deposito-Rifiuti-Temporanei.pdf
-  Panimetria-generale-stabilimento-Punti-di-Emissione-Stato-di-Fatto.pdf
-  VIA-NDF-Azteca-milling-mar22-Studio-preliminare-ambientale-Integrazioni-rev02.pdf

In data 11.04.2022 con nota prot. n. 21148 il Consorzio di Bonifica Veneto Orientale comunica che “[...] le singole azioni compensative, in relazione all'estensione della superficie di intervento, dovranno essere definite in sede di Progetto Esecutivo, o altro strumento specifico per l'intervento, da uno studio di compatibilità idraulica [...]. Il Consorzio rileva che non sussistono elementi ostativi di fondo alla esecuzione dell'intervento in oggetto, tuttavia, per una esaustiva valutazione degli aspetti di competenza si deve rinviare alla acquisizione di specifica progettazione esecutiva e conseguente verifica di compatibilità sulla base dei criteri richiamati in premessa.”.

### **Oggetto della richiesta:**

La Ditta intende realizzare:

- una nuova linea di cottura Masa aggiuntiva rispetto a quella esistente;
- 4 nuovi silos per lo stoccaggio del mais essiccato e depolverato.

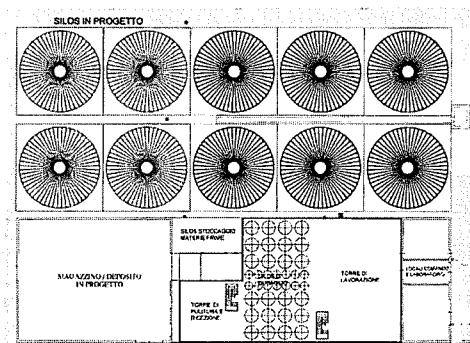
Da quanto emerge dalla documentazione integrativa per la nuova linea di cottura, la Ditta prevede la realizzazione di una torre avente dimensioni al filo esterno di ml. 45,00 x 20,00 ed una altezza di 28,50 metri. Adiacente alla nuova torre di lavorazione è prevista la realizzazione di un magazzino/deposito di dimensioni in pianta di ml. 25,00 x 20,00 e con altezza di m. 10,00 destinato a deposito di materiali da imballaggio.

Estratto dalla tavola dello stato di progetto:



# Città metropolitana di Venezia

Area Ambiente



**L'impianto dispone dei seguenti atti autorizzativi:**

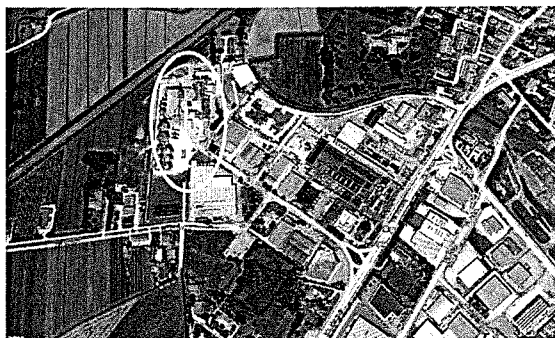
Determinazione n. 3190/2016 del 24/10/2016 rilasciata dalla Città Metropolitana di Venezia (con validità fino al 20/04/2026) relativa ai punti di emissione.

## Analisi del quadro progettuale

### Stato di fatto:

#### Localizzazione - Inquadramento urbanistico - Descrizione dell'attività svolta

La sede operativa dell'impianto è in Comune di Ceggia in Via 1° Maggio 367 all'interno della zona industriale che dista circa 1 km in linea d'aria ad est dal centro abitato di Ceggia come desumibile dall'immagine seguente (Fonte: Google earth e SPA):



Il sito in esame occupa una superficie totale di 23.713 mq, di cui 7.172 mq coperti.

#### Identificazione territoriale dell'impianto

L'area dell'impianto è identificata come segue:

- Catastalmente:
  - Catasto Fabbricati:
    - Foglio 1 – Particella 52 sub 7 e sub 8
  - Catasto dei terreni:
    - Foglio 1 – Particella 876 – 894 – 904 - 871
- urbanisticamente nel Piano Regolatore Comunale l'area è classificata D1 "Parti del territorio destinate ad insediamenti industriali ed artigianali. Destinazione d'uso principale: industriale".

Per quanto riguarda le infrastrutture stradali:

- È in vicinanza dell'Autostrada A4 Venezia-Trieste, ed è servita dal casello autostradale di Cessalto, ubicato a circa 2,5 Km in linea d'aria dal sito produttivo;
- È in vicinanza della Strada Statale 14, che dista circa 500 m in linea d'aria dal sito produttivo;

- È in vicinanza della Strada Provinciale 58, che dista circa 900 m in linea d'aria dal sito produttivo.

Lo SPA evidenzia che non sono presenti stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante ai sensi del D.lgs. 105/2015 e s.m.i..

L'azienda, nella sua attuale struttura societaria e ragione sociale, è operativa dal 2007.

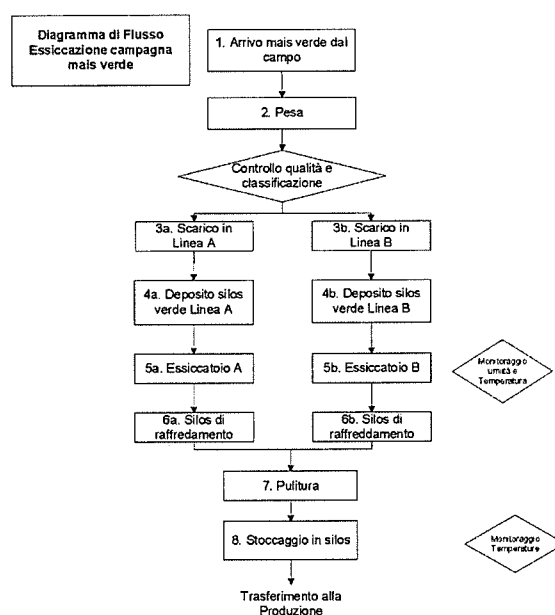
L'attività della NDF Azteca Milling Srl è la produzione di farine di mais degerminate, integrali, tostate e precotte destinate all'alimentazione umana. I co-prodotti risultanti dalle lavorazioni principali sono destinati invece all'alimentazione zootecnica.

A partire dal 1996, accanto al molino tradizionale, l'azienda si è dotata di un impianto di cottura del mais intero per la produzione di una farina di mais tipica della tradizione messicana, la "Masa".

Il ciclo produttivo dell'azienda può essere suddiviso nelle seguenti fasi:

- Essiccazione del mais "verde" – lavorazione stagionale da agosto/settembre a ottobre/novembre;
- Macinazione – lavorazione in continuo su 3 turni per tutto l'arco dell'anno;
- Cottura, tostatura, "Nixtamalizzazione" - lavorazione in continuo su 3 turni per tutto l'arco dell'anno.

La prima fase di lavorazione riguarda il ricevimento, l'essiccazione e lo stoccaggio del mais verde, lavorazioni riassunte nel seguente diagramma di flusso:



Il mais essiccato può prendere due filoni produttivi che generano due diverse tipologie di prodotti finali:

- 1) la prima tipologia produce germe, semola, fioretto spontaneo, crusca e farinetto e necessita delle seguenti fasi di lavorazione:

*Pulitura e condizionamento del mais:* per mezzo di un sistema costituito da un setaccio e una selezionatrice ottica, il mais subisce un trattamento di pulitura consistente nella separazione degli eventuali corpi estranei provenienti dal campo e dalla polvere di mais. Successivamente viene effettuata la bagnatura del prodotto mediante nebulizzazione di acqua e avviene il trasferimento in celle di condizionamento ove il prodotto permane per un breve periodo di tempo, con lo scopo di favorire il distacco della crusca e la separazione del germe;

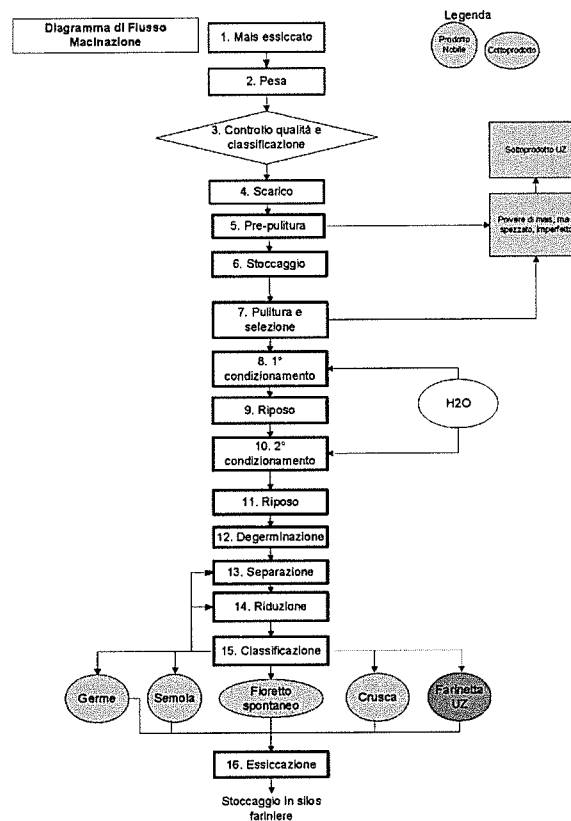
*Degerminazione e separazione:* il prodotto subisce il trattamento di degerminazione, per il quale si esegue preventivamente un'ulteriore bagnatura-condizionamento. Successivamente il mais frantumato subisce una selezione consistente nella separazione della farina fina che viene sottoposta ad un'ulteriore separazione in corrente d'aria, ottenendo una frazione "leggera" contenente una maggior percentuale di germe ed una frazione "pesante" contenente amido ed altri glucidi.

*Essiccamento:* il processo di essiccamento del prodotto è realizzato con il calore fornito dal generatore di vapore della potenzialità di 3 t/h installato presso un locale esterno, sede della caldaia alimentata a gas metano. L'essiccamento avviene su due linee distinte: nella prima avviene l'essiccazione dei co-prodotti, in forno tubolare riscaldato a vapore a circa 50 °C e successivo raffreddamento con aria ambiente; nella seconda avviene l'essiccazione del prodotto principale con passaggio in un flusso di aria calda a circa 170-180°C. L'aria è riscaldata da batterie dotate di serpentine alimentate a vapore. Da questa linea produttiva si ottengono:



- ✦ il prodotto nobile costituito da farine degerminate e da germe che vengono inviati mediante sistema di trasporto pneumatico nei silos fariniere ed il germe in uno dei due silos dedicati;
- ✦ il coprodotto viene separato in diverse tipologie merceologiche (germe, farina zootecnica c.d. “farinetta”); quindi il prodotto è pronto per il confezionamento o la spedizione alla rinfusa ai clienti, oppure ad essere sottoposto ad ulteriore lavorazione.

Il diagramma di flusso esplicativo è il seguente:



- 2) la seconda tipologia produce farina tostata, farina pregelatinizzata, farina nixtamalizzata e germe tostato e necessita delle seguenti fasi di lavorazione:

**Cottura:** dai silos il prodotto, che è un semilavorato, viene inviato all’impianto di cottura a vapore, previa miscelazione con acqua. Al termine della cottura, la farina umida viene essiccata in un forno tubolare, l’umidità della farina passa dal 50% al 12-14% in uscita dal forno.

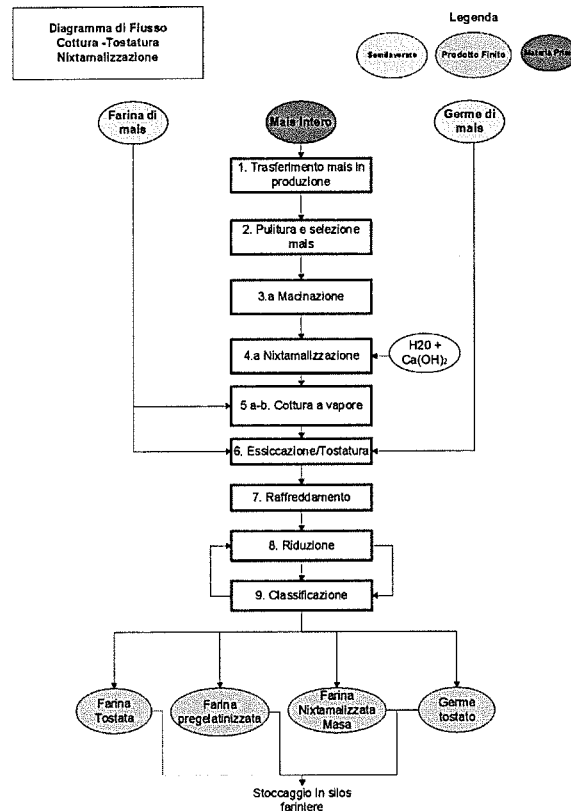
**Tostatura:** lo stesso forno cilindrico utilizzato per l’essiccazione può operare la tostatura delle farine o del germe di mais, che vengono inviate al forno bypassando il processo di cottura.

**Nixtamalizzazione – Cottura alcalina per farina Masa:** la farina Masa è un tipo di farina integrale precotta, tipica della tradizione messicana, il cui processo produttivo ha radici antichissime, risalente alle antiche popolazioni indigene degli Aztechi. La caratteristica di questo processo è la cottura alcalina, ovvero la cottura del mais in acqua e idrossido di calcio (c.d. “lime”) anche detta Nixtamalizzazione, termine che deriva dall’ azteco “Nixtamal”, che indica la pasta di mais cotto in questo modo. La reazione chimica prodotta dall’idrossido di calcio permette la conservazione della parte grassa del mais (il germe) e modifica il PH della farina conferendole un particolarissimo gusto “lime”, riconoscibile in tutti i prodotti tipici della cucina messicana e “tex mex” quali tacos, nachos, tortillas ecc...

Al termine della cottura in ambiente alcalino, il nixtamal viene trasferito all’impianto di essiccazione.

Il granulato così ottenuto viene successivamente macinato e di seguito la farina è setacciata per allontanare la parte più grossa.

Il diagramma di flusso esplicativo è il seguente:



Lo stoccaggio del prodotto avviene all'interno dei silos fariniere.

### Nixtamalizzazione

*Il nixtamal è preparato con una tecnica consolidata ed invariata da millenni, dalle popolazioni del Centro America. I chicchi di mais precedentemente essiccati vengono bolliti in una soluzione di acqua e calce (idrossido di calcio), normalmente la proporzione è di tre parti di acqua per una parte di calce che varia in funzione della durezza dei grani. Messo a riposo una notte il seme di mais si gonfia e diventa facile rimuoverne il pericarpo (la parte più esterna del chicco). La granella ne risulta rammolita e decolorata assumendo una tonalità pallida. Dopo il risciacquo, che ha lo scopo di rimuovere la soluzione alcalina, si ottiene il nixtamal che viene macinato ottenendo un impasto umido che in spagnolo prende il nome di masa usato tale e quale; oppure l'impasto viene seccato diventando una farina che in spagnolo prende il nome di harina de maíz nixtamalizado oppure masa instantanea de maíz. Il processo di nixtamalizzazione ha degli effetti importanti sui nutrienti del mais: aumenta la disponibilità della niacina (vitamina PP (Pellagra-Preventing) o vitamina B<sub>3</sub>) che altrimenti in questo cereale risulta poco o nulla disponibile, mobilita fosforo e potassio e riduce i fitati (composti organici antinutrizionali). Nel passato, nei paesi nei quali il mais era alla base dell'alimentazione e non era utilizzata la nixtamalizzazione (in tutti i paesi europei) la carenza di niacina fu responsabile del flagello della pellagra.*

Vengono svolti anche processi ausiliari a supporto della produzione di seguito riportati:

- Confezionamento e piattaforma di carico– funzionante su 2 turni,
- Laboratorio Controllo Qualità – funzionante su 2 turni,
- Manutenzione – funzionante su un turno giornaliero,
- Stoccaggio in silos di materia prima, del prodotto finito e del semilavorato,
- Uffici amministrativi e logistica.

Esternamente allo stabilimento è presente un'area destinata al parcheggio delle vetture dei visitatori, al transito degli automezzi per il carico e lo scarico dei prodotti.

Sempre all'esterno ci sono:

- I due locali caldaia: il primo ospita la caldaia alimentata a gas metano di rete e il secondo la caldaia ad olio diatermico,
- Il locale destinato a officina per lo svolgimento di piccole attività di manutenzione,
- Spogliatoi, bagni e locale di riposo per il personale,
- Magazzini per il deposito delle parti ricambio e del materiale da imballaggio,
- Locali quadri e centrale elettrica,
- Vasca di raccolta acqua per uso antincendio e locale pompe a servizio della rete antincendio,
- Area dedicata al deposito temporaneo dei rifiuti, stoccati e registrati fino al conferimento finale ai soggetti autorizzati,
- Vasche per la disoleazione dell'acqua di prima pioggia proveniente dai piazzali.



# Città metropolitana di Venezia

## Area Ambiente

Lo stoccaggio dei materiali ausiliari, che pervengono all'azienda tramite autocarri, avviene in un'area coperta e dedicata. La movimentazione dal deposito alle linee di lavorazione avviene tramite carrello elevatore.

Il confezionamento dei prodotti finiti è effettuato manualmente nell'apposito reparto all'interno dello stabilimento. Il carico del prodotto finito su appositi autocarri avviene a mezzo carrello elevatore nell'area di carico/scarico, sempre al coperto.

### Stoccaggio e produttività dell'impianto

STATO DI FATTO		
Tipologia di materiale	Tipologia silos	Capacità di stoccaggio massimo
Stoccaggio materia prima	22 silos verticali (Mais) 1 silos orizzontale (Mais)	36.000 Ton di Mais
Stoccaggio prodotto fini	73 silos (Fariniere)	3.000 Ton Farina
Stoccaggio co-prodotti destinati all'alimentazione zootecnica	23 silos (Fariniere)	380 ton Farina
Germe (altra tipologia di co-prodotto destinato alla produzione di olio)	2 silos (Germe)	120 ton Germe

La produttività giornaliera dell'impianto è di 60 tonn/giorno.

### Emissioni in atmosfera

Lo SPA evidenzia che in riferimento alla vigente Autorizzazione con determina n.3190/2016 del 24/10/2016 i punti di emissione autorizzati sono identificati con i numeri 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10 11,13,15A,15B,16,17,18,19,26 A-B-C, 27 A-B-C, 28,29,30,38 A-B-C, 40 A-B-C, 41 A-B-C, 42 A-B, 43 AB, 32 A-B, 33 A-B, 34 A-B, 35 A-B, 36 A-B, 37 A-B. Sono oggetto di analisi delle emissioni con frequenza biennale i camini riferiti alle fasi di pulitura, essiccazione e movimentazione come di seguito riportato:

Camino	Descrizione posizione	Provenienza dell'effluente	Sistema di abbattimento	Inquinante autorizzato	Limite autorizzato
1	Molino	Pulizia e condizionamento	Ciclone	Polveri	361 g/h
2	Molino	Pulizia e condizionamento	Ciclone	Polveri	304 g/h
3	Molino	Degerminazione	Ciclone	Polveri	568 g/h
4	Molino	Degerminazione	Ciclone	Polveri	153 g/h
5	Molino	Molitura	Ciclone	Polveri	448 g/h
6	Molino	Trasporto pneumatico molitura	Ciclone	Polveri	114 g/h
7	Molino	Termopneumatico 1	Ciclone	Polveri	164 g/h
8	Tunnel silos	Termopneumatico 2	Ciclone	Polveri	281 g/h
9	Tunnel silos	Scarico condensa	Ciclone	Polveri	240 g/h
10	Linea insacco	Insacco e confezionamento	Ciclone	Polveri	228 g/h
11	Linea insacco	Insacco e confezionamento	Ciclone	Polveri	228 g/h

Camino	Descrizione posizione	Provenienza dell'effluente	Sistema di abbattimento	Inquinante autorizzato	Limite autorizzato
13	Caricoscarico	Aspirazione pulitore	Ciclone	Polveri	120 g/h
14	Tunnel silos	Trasporto pneumatico pulitore	Ciclone	Polveri	7 g/h
15A	Tramoggia	Ricezione materia prima	Ciclone	Polveri	560 g/h
15B	Tramoggia	Ricezione materia prima	Ciclone	Polveri	560 g/h
16	Tunnel silos	Carico automezzi alla rinfusa	Ciclone	Polveri	168 g/h
17	Linea insacco	Insacco e confezionamento	Ciclone	Polveri	154 g/h
18	Linea masa	Essiccazione	Ciclone Ciclone	Polveri	330 g/h (*)
				Ossidi di azoto (NO <sub>2</sub> )	5775 g/h (*)
19	Linea masa	Trasporto e raffreddamento	Ciclone	Polveri	500 g/h (*)
26A	Essiccatoio mais	Essiccatoio 1	Ciclone	Polveri Ossidi di azoto (NO <sub>2</sub> )	3500 g/h (*) 61250 g/h (*)
26B	Essiccatoio mais	Essiccatoio 1	Ciclone Ciclone		
26C	Essiccatoio mais	Essiccatoio 1	Ciclone		
27A	Essiccatoio mais	Essiccatoio 2	Ciclone	Polveri	3500 g/h (*)
27B	Essiccatoio mais	Essiccatoio 2	Ciclone Ciclone	Ossidi di azoto (NO <sub>2</sub> )	61250 g/h (*)
27C	Essiccatoio mais	Essiccatoio 2	Ciclone		
28	Pulizia secco	Pulizia secco	Ciclone	Polveri	30 g/h
29	Pulizia secco	Pulizia secco	Ciclone	Polveri	50 g/h
30	Linea masa	Linea masa e precotte	Ciclone	Polveri	400 g/h

Camino	Descrizione posizione	Provenienza dell'effluente	Sistema di abbattimento	Inquinante autorizzato	Limite autorizzato
38 A-B-C**	Silos	Silos A	Pannelli filtranti	Polveri	120 g/h
40 A-B-C**	Silos	Silos B	Pannelli filtranti	Polveri	120 g/h
41 A-B-C**					
42 A-B-C**	Silos	Silos C	Pannelli filtranti	Polveri	120 g/h
43 A-B-C**					
32 A-B**	Silos	Silos nuovi	Pannelli filtranti	Polveri	120 g/h
33 A-B**					
34 A-B**					
35 A-B**					
36 A-B**					
37 A-B**					

(\*) limite riferito al 17% di ossigeno

\*\*Non soggetto a monitoraggio secondo Autorizzazione n.3190/2016 del 24/10/2016

### Acque reflue

Lo SPA evidenzia che l'azienda non produce acque reflue derivanti dall'attività industriale e di conseguenza non necessita di nessuna autorizzazione allo scarico di reflui Industriali. Il limitato quantitativo di acqua utilizzato in cottura viene interamente assorbito dal mais in fase di cottura e riposo e successivamente estratto mediante essiccazione.

Per quanto riguarda l'idrossido di calcio utilizzato nel processo di Nixtamalizzazione, viene ribadito che questo è assorbito durante la fase di processo e non dà luogo a refluo né ad alcuno scarto di produzione.

### Gestione delle acque meteoriche

La superficie del sito produttivo è suddivisa in due distinti bacini scolanti denominati bacino Sud e bacino Nord con recapito alla rete pubblica comunale per le acque meteoriche, che per il bacino Sud è un collettore da Ø80 cm presente nel sedime del tratto dismesso del canale consorziale Taglietto e per il bacino Nord è un collettore da Ø40 cm su via I° Maggio.

Ciascuno dei bacini è dotato di rete fognaria per la raccolta delle acque provenienti dalle coperture (acque non contaminate) separata da quella destinata alla raccolta delle acque provenienti dai piazzali e dalla viabilità di servizio (acque di dilavamento).





# Città metropolitana di Venezia

Area Ambiente

Le reti fognarie destinate alla raccolta delle acque provenienti dai piazzali e dalla viabilità di servizio sono dotate di vasca prefabbricata in c.a. per lo stoccaggio delle acque di prima pioggia ex art. 39 P.T.A. Regione Veneto (primi 5 mm di precipitazione) e di impianto di svuotamento con recapito al disabbiatore/disoleatore prima di confluire nella rete fognaria pubblica.

Lo schema di funzionamento degli impianti di trattamento delle acque di dilavamento prevede che, al riempimento della vasca di prima pioggia, delle tubazioni di sfioro posizionate a quota opportuna, consentano lo scarico delle successive acque meteoriche classificabili come acque di seconda pioggia direttamente verso la rete fognaria pubblica.

## Movimentazione mezzi

Lo SPA evidenzia la movimentazione di mezzi come da tabella seguente:

Materie prime e prodotti	Capacità mezzo (media)	Stato di fatto ingresso	
		Quantità t (media su due anni)	Mezzi/anno
Mais	24 t	100.000	4167

Materie e prodotti	Capacità mezzo (media)	Stato di fatto uscita	
		Quantità t (media su due anni)	Mezzi/anno
Farine e coprodotti	24 t	100.000	4167

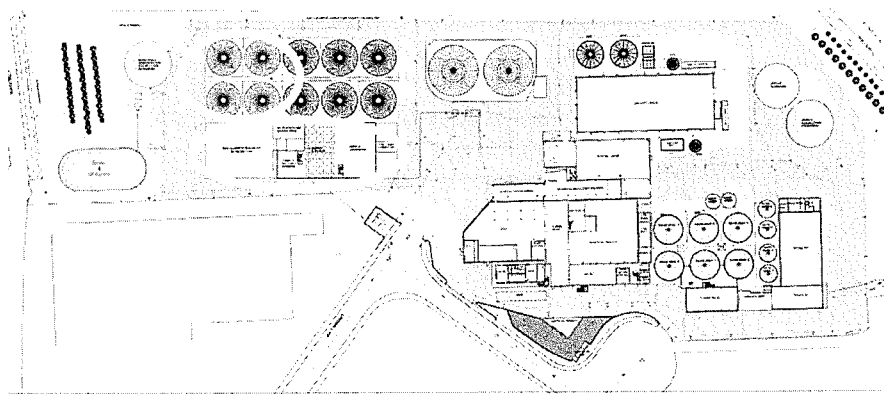
## Stato di progetto:

### Localizzazione - Descrizione dell'attività svolta - Inquadramento urbanistico

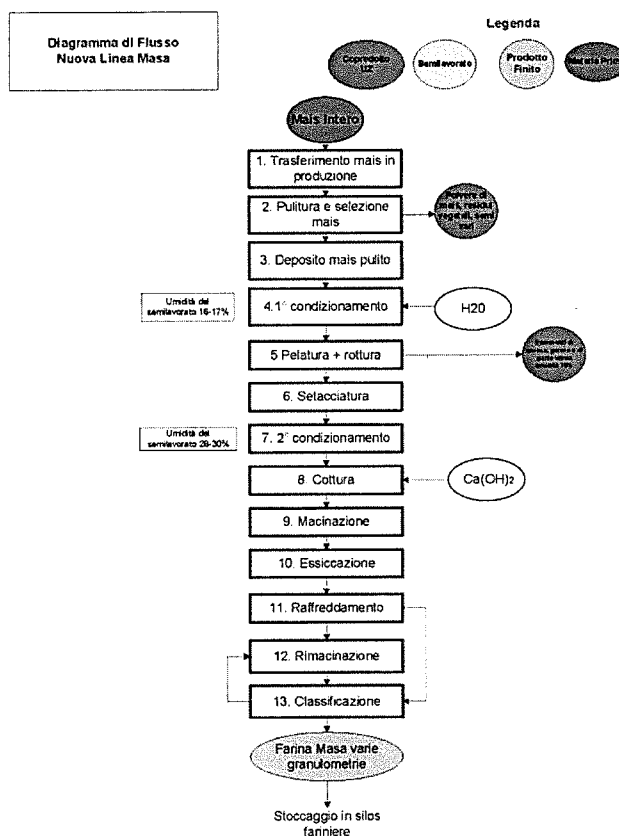
La localizzazione, la tipologia, le modalità operative dell'attività svolta, e la localizzazione urbanistica non cambiano, la Ditta intende aumentare la propria capacità produttiva prevedendo:

- l'installazione di una nuova linea di cottura alcalina (nixtamalizzazione) per la farina Masa, molto simile a quella già presente nell'impianto, che sarà collocata all'interno di un nuovo capannone che sarà costruito adiacente ai 6 silos per lo stoccaggio del mais attualmente esistenti sul lato Est dello stabilimento. All'interno del capannone verranno inoltre installate celle di stoccaggio del prodotto finito, anch'esse identiche alle celle già esistenti nello stabilimento.
- L'installazione di 4 nuovi silos per lo stoccaggio del mais essiccato e depolverato di dimensioni identiche ai silos attualmente presenti.

Estratto della tavola di progetto:



Le fasi della lavorazione sono molto simili a quelle della linea già esistente, differenziandosi dalla precedente perché in questo caso il mais viene condizionato in acqua in due step successivi e cotto in ambiente alcalino prima di essere macinato. Di seguito viene riportato il diagramma di flusso:





# Città metropolitana di Venezia

Area Ambiente

L'installazione di n. 4 nuovi silos per lo stoccaggio di materia prima (mais) si rende necessario sulla base di specifiche esigenze di mercato che richiedono un adeguamento della capacità di stoccaggio ed una miglior gestione delle materie prime in ingresso. I nuovi silos saranno collocati nella zona in cui sono già presenti gli altri 6 silos e avranno le medesime caratteristiche strutturali e di stoccaggio. Le caratteristiche dei silos sono evidenziate di seguito:

REALIZZAZIONE DI 4 NUOVI SILOS PER LO STOCCAGGIO DEL MAIS	
Altezza max	25 m cadauno
Diametro esterno circolare	18,2 m cadauno
Capacità volumetrica di stoccaggio	5200 m <sup>3</sup> cadauno per un totale di 20800 m <sup>3</sup>
Occupazione superficiale	1500 m <sup>2</sup> complessiva

## Variazione dello stoccaggio e della produttività dell'impianto

STATO DI PROGETTO		
Tipologia di materiale	Tipologia silos	Capacità di stoccaggio massimo
Stoccaggio materia prima	22 silos verticali (Mais) 1 silos orizzontale (Mais) + 4 silos verticali 2300 MT/cad*	36.000 Ton di Mais +9.200 Ton di MAIS*
Stoccaggio prodotto fini	73 silos (Fariniere) + 40 silos fariniere*	3.000 Ton Farina + 2.240 Ton Farina*
Stoccaggio co-prodotti destinati all'alimentazione zootecnica	23 silos (Fariniere)	380 ton Farina
Germe (altra tipologia di coprodotto destinato alla produzione di olio)	2 silos (Germe)	120 ton Germe

\*Incremento di progetto

L'aumento della capacità produttiva riguarda la sola fase di cottura del mais, mentre l'attività molitoria rimane invariata. Per quanto riguarda la capacità produttiva si passa dalle attuali 60 ton/giorno a 105 ton/giorno con un incremento di 45 ton/giorno complessive ben al di sotto delle 300 ton/giorno su base trimestrale previste in allegato IV alla parte II del d.lgs. 152/2006, punto 4, lettera b).

Le variazioni progettuali saranno realizzate completamente all'interno del perimetro aziendale.

## Emissioni in atmosfera

Nello SPA vengono proposti dei nuovi camini elencati di seguito:

Camino	Provenienza dell'effluente	Sistema di abbattimento	Inquinante autorizzato	Flusso di massa stimato
44 A-B**	Silos nuovi	Pannelli filtranti	Polveri	<120 g/h
45 A-B**	Silos nuovi	Pannelli filtranti	Polveri	<120 g/h
46 A-B**	Silos nuovi	Pannelli filtranti	Polveri	<120 g/h
47 A-B**	Silos nuovi	Pannelli filtranti	Polveri	<120 g/h
48	Pulitura mais	Ciclone	Polveri	130 g/h
49	1° e 2° Condizionamento	Ciclone	Polveri	195 g/h
50	Linea cottura - essicazionenaraffreddamento	Ciclone	Polveri	550/100 g/h
51	Classificazione - rimacinazione-trasporti pneumatici	Ciclone	Polveri	230 g/h
52+53	Classificazione - rimacinazione-trasporti pneumatici	Ciclone	Polveri	230 g/h
54+55	Classificazione - rimacinazione-trasporti pneumatici	Ciclone	Polveri	230 g/h

## Acque reflue

Lo SPA evidenzia che l'azienda non produce acque reflue derivanti dall'attività industriale e di conseguenza non necessita di nessuna autorizzazione allo scarico. Per quanto riguarda l'idrossido di calcio utilizzato nel processo di Nixtamalizzazione viene ribadito che viene assorbito durante la fase di processo, quindi non dà luogo ad alcun refluo né ad alcuno scarto di produzione.

## Gestione delle acque meteoriche

La gestione delle acque meteoriche seguirà la stessa modalità operativa presente nello stato attuale.

Nelle integrazioni viene evidenziato che l'ampliamento in progetto comporterà, anche, la realizzazione di un nuovo piazzale asfaltato della superficie di circa 2000 mq prevedendo anche per la parte in ampliamento reti separate per la raccolta delle acque provenienti dalle coperture (acque non contaminate) e per la raccolta delle acque provenienti dai piazzali e dalla viabilità di servizio (acque di dilavamento).

Per la parte in ampliamento è prevista, per le acque meteoriche non contaminate, prima dello scarico nel collettore comunale, la costruzione di un bacino di laminazione dimensionato nel rispetto della normativa sulla Compatibilità Idraulica; la superficie totale impermeabile considerando anche il progetto sarà di ca 4.500 mq.

## Variazioni nella movimentazione mezzi

Lo SPA evidenzia la movimentazione di mezzi come da tabella seguente:

Materie prime e prodotti	Capacità mezzo (media)	Stato di fatto ingresso		Stato di progetto		Variazione
		Quantità t (media su due anni)	Mezzi/anno	Quantità	Mezzi/anno	
Mais	24 t	100.000	4167	115.000	4.792	15%

Materie e prodotti	Capacità mezzo (media)	Stato di fatto uscita		Stato di progetto		Variazione
		Quantità t (media su due anni)	Mezzi/anno	Quantità	Mezzi/anno	
Farine e coprodotti	24 t	100.000	4167	115.000	4167	0%

Nello SPA viene evidenziato che, allo stato attuale, il reparto confezionamento e spedizione del prodotto finito già presente in stabilimento lavora al massimo della sua capacità e non è oggetto di modifiche. L'incremento della capacità produttiva previsto dal progetto non si tradurrà, quindi, in un incremento dell'uscita di merci confezionate trasportate su veicoli. La nuova linea consentirà, invece, grazie alla presenza di un quantitativo sufficiente di silos fariniere indicate in progetto e destinate al deposito del prodotto in attesa del confezionamento, di efficientare e migliorare la qualità del lavoro della piattaforma logistica.

## Variazione nei consumi energetici

Nella tabella seguente sono riportate le variazioni nei consumi energetici:

Consumo di Gas	
Alla capacità produttiva stato di fatto considerato nella media di 2 anni (m <sup>3</sup> /anno) inclusi uffici e servizi	Allo stato di progetto - (m <sup>3</sup> /anno)
1.400.000	1.715.000 (stimato)

Consumo di Energia elettrica	
Alla capacità produttiva stato di fatto considerato nella media di 2 anni (kW/anno)	Allo stato di progetto (kW/anno)
8.000.000	9.875.000 (stimato)

Consumo di Acqua	
Alla capacità produttiva stato di fatto considerato nella media di 2 anni (m <sup>3</sup> /anno) inclusi uffici e servizi	Allo stato di progetto (m <sup>3</sup> /anno)
15.000	17.300 (stimato)

## Produzione di rifiuti

I rifiuti prodotti vengono raccolti in azienda, separati per tipologia e quindi trasferiti nell'area a stoccaggio temporaneo in attesa del ritiro da parte delle ditte autorizzate.

Non è prevista la produzione di ulteriori tipologie di rifiuto. Non sarà necessaria la creazione di nuove aree di deposito temporaneo rispetto a quelle esistenti.



# Città metropolitana di Venezia

*Area Ambiente*

Gli ulteriori quantitativi di rifiuto che saranno prodotti, in seguito all'esercizio del nuovo impianto, verranno gestiti con le stesse modalità già attuate.

I rifiuti prodotti sono di diverse tipologie quali:

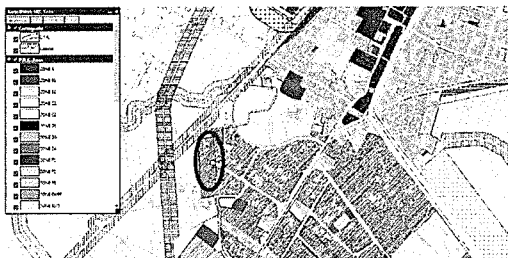
- 02 03 04 Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
- 13 02 06 Oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione
- 14 06 03 Altri solventi e miscele di solventi
- 15 01 03 Imballaggi in legno
- 15 01 06 Imballaggi in materiali misti
- 15 01 10\* Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
- 15 02 02\* Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
- 16 02 14 Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13
- 16 03 05\* Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
- 17 04 02 Vetro
- 17 04 05\* Fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose
- 20 01 02 Vetro

## Analisi del quadro programmatico

Nello Studio Preliminare Ambientale (SPA) viene verificata la seguente documentazione:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC):
  - ✓ Tav. 01a. Uso del suolo terra: *non emergono elementi di contrasto*;
  - ✓ Tav. 01b. Uso del suolo – Acqua: *non emergono elementi di contrasto*;
  - ✓ Tav. 01c. Uso del suolo – Idrogeologia e Rischio sismico: *non emergono elementi di contrasto*;
  - ✓ Tav. 02. Biodiversità: *non emergono elementi di contrasto*;
  - ✓ Tav. 03. Energia e Ambiente: *non emergono elementi di contrasto*;
  - ✓ Tav. 05a. Sviluppo economico produttivo: *non emergono elementi di contrasto*.
- Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento Metropolitano (PTCP):
  - ✓ Tavola 1: Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale: *non emergono elementi di contrasto*;
  - ✓ Tavola 2: Carta delle fragilità: *non emergono elementi di contrasto*;
  - ✓ Tavola 3: Sistema ambientale: *non emergono elementi di contrasto*;
  - ✓ Tavola 4: Sistema insediativo – infrastrutturale: *non emergono elementi di contrasto*;
  - ✓ Tavola 5: Sistema del paesaggio: *non emergono elementi di contrasto*.
- Rete Natura 2000 e Aree protette: *non emergono elementi di contrasto*.
- Il Piano Regolatore Comunale:
  - ✓ L'area è classificata come classificata come D1 “parti del territorio destinate ad insediamenti industriali ed artigianali. Destinazione d'uso principale: industriale”

Estratto del PRG Comunale:





## Analisi del quadro ambientale

Lo SPA analizza gli impatti ambientali in fase di realizzazione evidenziando che risultano trascurabili.

Relativamente alla caratterizzazione dell'impatto potenziale connesso con l'esercizio dell'attività per le principali componenti ambientali considerate si riportano le seguenti valutazioni:

### Impatti sulla matrice atmosfera - Emissioni

La ditta, allo stato attuale, è Autorizzata alle emissioni dalla Città metropolitana di Venezia con Determina N. 3190/2016, mentre per lo stato di progetto con riferimento a:

- i nuovi Silos del mais saranno corredati da punti di emissione come gli esistenti per i quali non è previsto controllo periodico (sfiato in fase carico o movimentazione mais pulito) e soggetti ad un limite per l'emissione di polveri di 120 g/h;
- il nuovo impianto di produzione farina Masa prevede la realizzazione di nuovi punti di emissione in atmosfera, come elencati nella tabella di seguito

Camino	Provenienza dell'effluente	Sistema di abbattimento	Inquinante autorizzato	Flusso di massa stimato
44 A-B**	Silos nuovi	Pannelli filtranti	Polveri	<120 g/h
45 A-B**	Silos nuovi	Pannelli filtranti	Polveri	<120 g/h
46 A-B**	Silos nuovi	Pannelli filtranti	Polveri	<120 g/h
47 A-B**	Silos nuovi	Pannelli filtranti	Polveri	<120 g/h
48	Pulitura mais	Ciclone	Polveri	130 g/h
49	1° e 2° Condizionamento	Ciclone	Polveri	195 g/h
50	Linea cottura - essicazionenaffreddamento	Ciclone	Polveri	550/100 g/h
51	Classificazione - rimacinazione-trasporti pneumatici	Ciclone	Polveri	230 g/h
52+53	Classificazione - rimacinazione-trasporti pneumatici	Ciclone	Polveri	230 g/h

Camino	Provenienza dell'effluente	Sistema di abbattimento	Inquinante autorizzato	Flusso di massa stimato
54+55	Classificazione - rimacinazione-trasporti pneumatici	Ciclone	Polveri	230 g/h

Nello SPA viene evidenziato che la tipologia di sostanze utilizzate nei vari processi produttivi non presenterà caratteristiche tali da generare particolari odori sgradevoli.

*Considerata la modalità di gestione non si sono evidenziati impatti negativi significativi sulla componente atmosfera. Si ritiene che tale impatto non richieda un ulteriore approfondimento in sede VIA.*

### Impatto sull'ambiente idrico

Lo Studio Preliminare Ambientale evidenzia che:

- l'attività non produce acque di processo,
- le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali vengono gestite come previsto dalla normativa del Piano di Tutela delle Acque,
- le acque meteoriche non di dilavamento verranno gestite come previsto nel documento di compatibilità idraulica.

*Considerata la modalità di gestione non si sono evidenziati impatti negativi significativi sulla componente ambiente idrico. Si ritiene che tale impatto non richieda un ulteriore approfondimento in sede VIA.*

### Impatti sul suolo e sottosuolo

Lo SPA evidenzia che l'area di intervento è conforme al tipo di attività proposta ossia: area industriale e che vengono messe in atto tutte le azioni possibili per non influire negativamente sulle matrici ambientali suolo e sottosuolo.

In particolare, si porrà attenzione durante la fase di messa in opera delle fondazioni al fine di evitare comunicazione tra i vari acquiferi intercettati. Eventuali terre oggetto di scavo dovranno essere gestite secondo gli articoli 184bis e 185 del D.Lgs 152/2006 (DPR 120/2017).

*Considerata la modalità di gestione non si sono evidenziati impatti negativi significativi sulla componente suolo e sottosuolo. Si ritiene che tale impatto non richieda un ulteriore approfondimento in sede VIA.*

#### **Impatto acustico - Rumore**

La Ditta ha presentato la "Relazione previsionale di impatto acustico" che conclude: "La valutazione di tipo previsionale acustico ha permesso di stimare un incremento non significativo dell'immissione di rumore verso i ricettori più prossimi e di conseguenza anche verso quelli più lontani."

*Secondo le valutazioni del Comitato VIA, si ritiene opportuno, tuttavia, che dopo la messa in servizio a regime della nuova linea di cottura Masa e dei quattro nuovi silos per lo stoccaggio del mais, sia effettuata una campagna di misure fonometriche in periodo diurno e notturno presso tutti i ricettori individuati. In particolare devono essere valutati i livelli sonori prodotti dalla Centrale Termica presso il ricettore R6. La campagna di misure in corrispondenza dei ricettori a nord deve essere condotta nel periodo in cui verranno attivati gli impianti di essiccazione (settembre – ottobre) e con gli impianti in funzione. Qualora si configuri la possibilità di superamento dei limiti, devono essere attuate ulteriori misure di mitigazione che consentano il rientro nei limiti.*

#### **Consumo di risorse naturali**

Lo SPA evidenzia che l'unica risorsa naturale consumata è l'acqua il cui aumento di consumo è considerato moderato.

*Considerata la modalità di gestione non si sono evidenziati impatti negativi significativi sulla componente risorse naturali. Si ritiene che tale impatto non richieda un ulteriore approfondimento in sede VIA.*

#### **Produzione di Rifiuti**

La Ditta produce la tipologie di rifiuti in precedenza evidenziate e questi vengono stoccati ed avviati ad impianti autorizzati per le successive fasi di gestione.

*Considerate le modalità di gestione dei rifiuti, non si evidenziano impatti significativi negativi.*

*Per quanto riguarda l'aspetto inerente il deposito temporaneo, si è ritenuto di porre la condizione ambientale n. 4.*

#### **Inquinamento luminoso**

Il nuovo progetto prevede l'impianto di illuminazione limitatamente al perimetro esterno per consentire il camminamento pedonale e la sicurezza contro le intrusioni nella struttura e un sistema di gestione automatica provvederà all'illuminazione in orario non lavorativo (funzionamento crepuscolare). L'illuminazione sarà predisposta in conformità a quanto previsto dal comma 6 dell'art. 9 della L.R. n. 17/2009 "Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso".

*Ciò considerato, il Comitato VIA propone la condizione ambientale n° 2*

**Paesaggio:** nello SPA non sono state evidenziate problematiche di tipo paesaggistico.

#### **Impatti su ecosistemi, vegetazione e fauna.**

L'installazione si inserisce in un'area industriale e dalle informazioni fornite nello SPA è emerso che l'attività svolta non crea danno all'ecosistema, alla flora ed alla fauna circostanti

Un ulteriore approfondimento dell'interferenza dell'impianto oggetto di intervento con Siti di Interesse Comunitario e Zone di Protezione Speciale è compreso nella Relazione Tecnica di esclusione dalla VIInCA.

*Considerato il tipo di intervento non si sono evidenziati impatti negativi significativi sulla componente ecosistemi, vegetazione e fauna. Si ritiene che tale impatto non richieda un ulteriore approfondimento in sede VIA.*

#### **Considerazioni sulla Rete Natura 2000.**





Non è prevista alcuna modifica dell'assetto naturale dell'area e non sono prevedibili particolari effetti indotti dall'attività in considerazione anche della distanza dai siti Natura 2000.

Non vi sono modificazioni ambientali che coinvolgono e alterano in modo significativo lo stato di conservazione degli habitat e le dinamiche naturali delle specie di flora e fauna presenti. In particolare l'attività non coinvolge corridoi ecologici e non viene effettuata nessuna operazione di lavoro che possa modificare l'ambiente naturale.

Le aree della Rete Natura 2000 più prossime all'area interessata dall'intervento sono la Zona di Protezione Speciale (ZPS) e Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT3240008 "Bosco di Cessalto" a circa 1.500 metri dall'area di intervento.

Il Proponente, attraverso l'allegato E a firma del Sig. Maurizio Barbaresco, in qualità di proponente del progetto, dichiara che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017 relativamente al punto 23: piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

Nella Relazione Tecnica a firma del Sig. Maurizio Barbaresco, in qualità di proponente del progetto, allegata alla dichiarazione, viene definita la rispondenza all'ipotesi indicata di non necessità della valutazione di incidenza in considerazione del fatto che l'area d'intervento è esterna ai siti della rete Natura 2000 e che dalle valutazioni ed analisi dei diversi impatti non si riconoscono interferenze tra le attività previste, gli Habitat e le specie di interesse comunitario in esse presenti.

Le considerazioni effettuate nella relazione indicano che l'attuazione dell'intervento non può avere effetti negativi significativi a carico di nessun habitat e specie di cui alle direttive 92/43/Cee e 2009/147/Ce e non è tale da modificare l'idoneità degli habitat presenti al di fuori dei siti della rete Natura 2000.

La dichiarazione di non necessità della valutazione d'incidenza ha trovato riscontro nell'esame della relazione tecnica e della documentazione di progetto.

### **Impatti su Viabilità e Traffico**

Non è previsto un aumento del numero di mezzi in ingresso e uscita a seguito della realizzazione delle nuove strutture, anche con il nuovo impianto Masa che potrebbe portare ad un aumento della produzione. Questo perché elemento limitante al processo è la fase di insaccamento/confezionamento che è già a regime. La variazione produttiva sarà quindi limitata e focalizzata soprattutto sulla diversa gestione dei processi e dei prodotti realizzati senza aumentare sensibilmente la quantità prodotta totale.

Il transito degli automezzi avverrà solamente in orario diurno.

Lo studio evidenzia che la rete viaria è in grado di supportare le movimentazioni previste.

*Si ritiene che tale impatto non richieda un ulteriore approfondimento in sede VIA.*

### **Cumulo Impatti**

Gli impatti cumulativi derivano dagli effetti dell'azione simultanea degli interventi di trasformazione previsti da un progetto o più progetti. Tali impatti possono combinarsi in maniera additiva o interattiva.

Nello SPA non vengono evidenziate problematiche relative al cumulo degli impatti.

*Per le considerazioni svolte nello Studio Preliminare Ambientale ed in relazione alla localizzazione dell'impianto si ritiene che non siano rilevabili impatti cumulativi.*

### **Natura transfrontaliera dell'impatto**

*Si ritiene che i possibili impatti generati dall'attività non possano avere natura transfrontaliera.*

## Probabilità dell'impatto

Si tratta di un impianto in zona urbanistica propria, nel quale ogni operazione di lavorazione avviene in un preciso ambito e per quanto desumibile dallo Studio Preliminare Ambientale, si ritiene che le probabilità di impatto siano legate a situazioni di eccezionalità o alla casualità.

## CONCLUSIONI

Alla luce di quanto sopra esposto, considerato che:

- ✓ I contenuti della documentazione presentata e delle relative integrazioni consentono una valutazione complessiva in merito alla compatibilità ambientale del progetto presentato e risultano conformi alle indicazioni di cui all'allegato VII, parte II del Dlgs 152/06;
- ✓ L'impianto è esistente e collocato urbanisticamente in zona propria ossia zona Industriale;
- ✓ Per il progetto in esame non sono prevedibili alterazioni significative negative sulle componenti atmosfera, ambiente idrico, suolo/sottosuolo, risorse naturali, paesaggio, produzione di rifiuti;
- ✓ Il progetto in esame non prevede effetti ambientali cumulativi;
- ✓ Non sono rilevabili impatti transfrontalieri;
- ✓ Le probabilità di impatto sono legate a situazioni di eccezionalità o alla casualità;
- ✓ Lo studio relativo alla valutazione previsionale di impatto acustico evidenzia il rispetto dei limiti vigenti in materia di inquinamento acustico, nei tempi di riferimento diurno e notturno;
- ✓ A livello di viabilità e traffico non si prevedono ripercussioni significative negative sulla viabilità ed il traffico;
- ✓ L'impatto della realizzazione del progetto in esame nei confronti della vegetazione e delle specie di flora e fauna si ritiene trascurabile, anche sulla base delle conclusioni emerse dalla Dichiarazione di non necessità della procedura in merito alla Valutazione di Incidenza Ambientale sui siti di Rete Natura 2000 più vicini all'area di studio;
- ✓ Gli aspetti gestionali relativi alle emissioni in atmosfera ed alla rete di raccolta acque meteoriche ai sensi del PTA e relativo scarico acque reflue saranno oggetto di valutazione nel corso delle successive fasi di Autorizzazione Unica Ambientale per le quali l'Azienda dovrà attivarsi a seguito del rilascio del presente provvedimento.

### *Tutto ciò visto e considerato*

Il Comitato Tecnico VIA, all'unanimità dei presenti, esprime parere di **non assoggettabilità a procedura di VIA**, riguardo al progetto presentato dalla Ditta NDF Azteca Milling Europe S.r.l. con sede legale in Via 1° Maggio 365 - 30022 Ceggia (VE) e sede operativa in Via Via 1° Maggio 367 - 30022 Ceggia (VE) relativo all'intervento: *Realizzazione di una nuova linea di cottura farina Masa e quattro silos per stoccaggio mais*, in quanto non sono indotti impatti negativi significativi sulle componenti ambientali presenti nell'area di interesse, **nel rispetto delle seguenti condizioni ambientali:**

#### Condizione ambientale n. 1:

CONTENUTO	DESCRIZIONE
Macrofase	Corso d'opera
Oggetto della condizione	Dopo la messa in servizio a regime della nuova linea di cottura Masa e dei quattro nuovi silos per lo stoccaggio del mais, deve essere effettuata una campagna di misure fonometriche in periodo diurno e notturno presso tutti i ricettori individuati. In particolare devono essere valutati i livelli sonori prodotti dalla Centrale Termica presso il ricettore R6. La campagna di misure in corrispondenza dei ricettori a nord deve essere condotta nel periodo in cui verranno attivati gli impianti di essiccazione (settembre - ottobre), e con gli impianti in funzione. Qualora si configuri la possibilità di superamento dei limiti, devono essere attuate ulteriori misure di mitigazione che consentano il rientro nei limiti .
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	La relazione con gli esiti della campagna di misure fonometriche comprensiva della descrizione delle eventuali ulteriori misure di mitigazione attuate e della verifica della loro efficacia deve essere trasmessa alla Città Metropolitana di Venezia e ad Arpav <i>entro 180 giorni dalla data di messa a</i>



# Città metropolitana di Venezia

Area Ambiente

	<i>regime degli impianti nella nuova configurazione</i>
<b>Soggetto verificatore</b>	ARPAV

## Condizione ambientale n. 2:

CONTENUTO	DESCRIZIONE
<b>Macrofase</b>	Ante operam
<b>Oggetto della condizione</b>	Presentare una relazione che dia evidenza della completa conformità dell'impianto di illuminazione esterna esistente ai requisiti di cui alla LR 17/2009.
<b>Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza</b>	Entro 90 giorni dal rilascio del presente provvedimento
<b>Soggetto verificatore</b>	ARPAV

## Condizione ambientale n. 3:

CONTENUTO	DESCRIZIONE
<b>Macrofase</b>	Ante operam
<b>Oggetto della condizione</b>	<p>Per le linee elettriche e per le cabine di trasformazione di nuova realizzazione e/o oggetto di modifica, il proponente dovrà fornire una relazione in cui sono indicati:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- la localizzazione e/o il tracciato;</li><li>- le specifiche tecniche;</li><li>- il calcolo delle fasce di rispetto/distanze di prima approssimazione (DPA) ai sensi del D.M. 29 maggio 2008 con i relativi dati d'ingresso.</li></ul> <p>Il calcolo delle fasce di rispetto/DPA andrà eseguito anche per le linee elettriche in MT interrate, a meno che non siano in cavo cordato ad elica, nel qual caso la fascia di rispetto avrà ampiezza ridotta e l'obiettivo di qualità risulterà rispettato ovunque (cfr. CEI 106-11, D.M. 29 maggio 2008). Nella relazione deve essere data evidenza che nelle zone individuate dalle fasce di rispetto/DPA viene esclusa qualsiasi destinazione d'uso che comporti presenza prolungata di persone (con esclusione eventualmente del personale professionalmente esposto ai campi elettromagnetici).</p>
<b>Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza</b>	contestualmente alla domanda di Autorizzazione Unica Ambientale
<b>Soggetto verificatore</b>	ARPAV

## Condizione ambientale n. 4:

CONTENUTO	DESCRIZIONE
<b>Macrofase</b>	Ante operam
<b>Oggetto della condizione</b>	<p>Al fine di preservare ambiente idrico, suolo e sottosuolo dal possibile inquinamento dovuto al dilavamento di inquinanti contenuti nei rifiuti posti in deposito temporaneo, identificati dai CER riportati nello Studio preliminare Ambientale, si chiede che tali rifiuti vengano posti all'interno di cassoni chiusi che a loro volta dovranno essere posizionati su superficie pavimentata e asservita da idoneo impianto di trattamento acque meteoriche.</p>
<b>Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza</b>	I cassoni chiusi devono essere posti in essere entro 90 giorni dal rilascio del presente provvedimento. Di tale collocazione dovrà essere data evidenza tramite relazione fotografica e planimetria che ne attesti il corretto posizionamento.
<b>Soggetto verificatore</b>	CMVe

**Il referente di Progetto**

- *Dott. agr. Giuliano Bertoni* -

